

16 dicembre 1950

Paul Gauguin

Legni originali Catalogo: [testo di U. Apollonio](#)

elenco delle opere: *L'abreuvoir* 1885, olio su tela, *Tahitiennes*, disegno, Studio per "*D'où venons-nous, que sommes nous, où allons nous?*" 1897, disegno, *Femmes Bretonnes au lavoir* 1888, litografia, *Mahna atua (La nourriture des dieux)* 1894, *Le calvaire breton*, 1889, *Le sourire*, *Femmes maories accroupies* 1895, litografia, *Te po (La grande nuit)* 1891, *Manao tupapao (Elle pense au revenant)* 1891-95, *Maruru (Merci)* 1891-95, *L'univers est créé* 1891-95, *Nave nave fenua* 1891-95, *Mahna no Varua* 1891-5, *Auti te pape (Les femmes à la rivière)*

Bibliografia

C. Maltese, *Le mostre Romane*, L'Unità, Roma 22 dicembre 1950;

s.a., *Le stampe di Gauguin all'Obelisco*, La Giustizia, Roma 24 dicembre 1950;

s.a., *Gauguin*, Il Quotidiano, Roma 31 dicembre 1950;

V.G., *Gauguin all'Obelisco*, Il Tempo, Roma 2 gennaio 1951;

s.a., *Gauguin*, La Fiera Letteraria, Roma 7 gennaio 1951;

P. Girace, *Gauguin a Roma*, Meridiano d'Italia, Milano 7 gennaio 1951;

L. Budigna, *Gauguin*, La Settimana Incom, Roma 23 gennaio 1951

... quanto impegnativo, autorizzandone la pubblicazione. Ma il risultato più importante e significativo di questi primi mesi del soggiorno italiano di Nadia Morlay è la sua Mostra, inauguratasi venerdì scorso, al Grand Hotel, nel «Salone nobile», sotto il patrocinio di S. E. l'ambasciatore del Brasile Carlos Alves de Souza, alla presenza dell'ambasciatore brasiliano presso la Santa Sede, S. E. Castello Branco Clark. Un pubblico in tutti i sensi eccezionale ha potuto così ammirare i paesaggi, le nature morte, i ritratti che Nadia ha dipinto con l'amonosa estrosità propria della natura brasiliana.

●

Paul Gauguin, iniziato dallo Chaplet ai segreti dell'incisione su zinco durante il soggiorno in Bretagna del 1888, incise i primi «legni» appena nello autunno del 1894, a Pont-Aven, mentre si curava una frattura alla gamba che s'era procurata, durante una rissa con alcuni marinai ubriachi, per causa di un'amica giavanese. Riprese a incidere il legno a Tahiti, ripetendo i motivi ispiratori di alcune delle sue pitture più

celebri e, più spesso, usando le xilografie come illustrazioni ai suoi scritti.

Come nella pittura, anche nella xilografia la piena libertà, finalmente raggiunta dall'artista nell'esotismo, produsse il suo travolgente effetto in esplosioni di luce e in violenza di forme. Di un tale scatto qualitativo può accorgersi molto agevolmente il visitatore della stupenda Mostra di legni gauguiniani apertasi la scorsa settimana alla galleria dell'«Obelisco». Accanto alle magiche immagini di Noa Noa, vi sono esposte infatti alcune copie delle xilografie incise nel periodo bretone. Oltre a queste, la rassegna comprende ancora «L'abreuvoir», un olio su tela del 1885, un disegno a colori fatto a Tahiti e uno studio, disegnato a pennello su carta d'imballo, per il celebre quadro «*D'où venons-nous, que sommes nous, où allons nous?*». Queste tre ultime opere appartengono a una delle più intelligenti e ricche collezioni private italiane: quella del compianto industriale Carlo Grassi, cui l'intera Mostra è dedicata.

LUCIANO BUDIGNA



Legni originali di

PAUL GAUGUIN

Presentazione di Umbro Apollonio

GALLERIA DELL'OBELISCO

ROMA 1950